

5° SABATO

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Il giorno di Jahvé

Lettura (Malachia 3, 1-4)

I Giudei credono che l'amore di predilezione da parte di Dio sia loro venuto meno. Dio infatti non accetta più i loro sacrifici impuri e preferisce che venga chiuso il Tempio in attesa del grande sacrificio dell'unico sacerdote, Cristo.

Dio entrerà gloriosamente nel Tempio, preceduto da un « messaggero », che è distinto dall'Angelo dell'Alleanza.

Nell'uno si può ravvisare Giovanni Battista, nell'altro il Messia, Gesù, il quale, nella sua presentazione al Tempio, ha bene attuato le speranze dei profeti e del popolo.

Dal libro di Malachia

Ecco io mando il mio messaggero per preparare la via davanti a me. All'improvviso entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate. E l'Angelo dell'Alleanza per cui voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti. Ma chi sosterrà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Perché egli è come il fuoco del fonditore e come la soda dei lavandai. Egli si volgerà, come fonditore e purificatore, e purificherà i discendenti di Levi, li affinerà come oro e argento, affinché possano offrire al Signore offerte con giustizia. Sarà gradita a Jahvé l'offerta di Giuda e di Gerusalemme come ai tempi antichi e come negli anni lontani.

Presentazione di Gesù al Tempio

Vangelo (Luca 2, 22-32)

Passati i giorni della purificazione (Cfr Lev. 12,1-8), la madre doveva portare il figlio al Tempio per offrirlo al Signore. Per la propria purificazione doveva offrire un agnello in olocausto o, se povera, due tortorelle o due piccioni. Maria diede il prezzo dei poveri.

L'offerta del figlio era collegata alle vicende dell'Esodo; però veniva riscattato con l'offerta di cinque sicli.

La presentazione di Gesù al Tempio proclama ciò che già era una realtà: la consacrazione a Dio di tutta la sua vita.

Simeone che riconosce il Messia rappresenta il Vecchio Testamento, che nel momento di vedere realizzate le secolari aspirazioni, esaurisce il suo compito, ma rimane sempre come viva testimonianza dei tempi nuovi nei quali trionfa la grazia.

Dal Vangelo secondo S. Luca

Compiuti gli otto giorni della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge di Mosè: ogni primo nato sarà considerato sacro al Signore, e per offrire un sacrificio, come prescrive la legge del Signore, un paio di tortore oppure due colombini.

Ed ecco a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e caro a Dio, che aspettava la redenzione d'Israele; lo Spirito Santo era con lui e gli aveva annunziato che non sarebbe morto prima di vedere il Cristo del Signore. E mosso dallo Spirito, se ne venne al Tempio; e mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù, per adempiere nei suoi confronti le prescrizioni della legge, egli lo prese tra le braccia, benedisse Dio e disse: Ora, o Signore, lascia pure che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola, poiché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, che

tu hai preparato davanti a tutti i popoli, luce che illumina le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Spunti per meditare

Nel Vangelo si legge: « Suo padre e sua madre erano in ammirazione per quanto si diceva di lui ». Consideriamo quanto è stato detto o scritto alla nascita di Gesù nei suoi riguardi e potremo convincerci che ogni circostanza è tale da suscitare ammirazione. Tutto ciò ci fa comprendere l'ammirazione di suo padre (Giuseppe ha avuto questo nome, perchè era sposo di Maria e provvedeva a Gesù come un padre) e quella di sua madre circa le cose che si dicevano di lui.

In che senso si dice che il Salvatore è venuto « per la caduta e per la resurrezione di molti »? Semplicisticamente si potrebbe dire che egli è venuto per la caduta degli infedeli e la resurrezione dei credenti. Ma

chi considera più attentamente il testo osserva che per cadere bisogna essere in piedi e chi è caduto deve potersi rialzare. Non si rialza chi prima era caduto. Bisogna dunque intendere che il Salvatore non è venuto per la caduta degli uni e la resurrezione degli altri, ma per la caduta e la resurrezione delle stesse persone. (Origene)

Preghiera

O Dio di giustizia e di amore, la presentazione al Tempio del divino tuo Figlio rivestito della nostra umanità, ci renda degni di presentarci al Tuo cospetto rivestiti di santità e di grazia.